



Il disegno che divide

Il disegno di legge presidenziale sul riordino del sistema sanitario in SICILIA, ha provocato non pochi mal di pancia all'interno della stessa maggioranza di governo. La spaccatura nel centro destra siciliano su uno dei provvedimenti più importanti del governo Lombardo, si è verificata al momento del voto in giunta: il piano di rientro è stato approvato da sei assessori sui 12 previsti (assenti quasi tutti gli assessori di Forza Italia, mentre i due dell'UDC sono usciti dall'aula).

Sul testo di legge in materia di riforma sanitaria, le posizioni restano dunque distanti così come confermano i disegni di legge presentati, ad esempio dal Pdl e i cui contenuti sono, tra l'altro, totalmente diversi da quelli del testo di Russo.

Il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ha definito la votazione in giunta, una forzatura non richiesta. "Bastava limitarsi a fare solo il piano di rientro - ha detto - così come richiesto dal governo centrale".

Leggermente più morbida la linea dell'UDC del capogruppo Rudy Maira, che ha a sua volta anticipato un proprio disegno di legge e, pur non condividendo alcuni punti del piano presidenziale (come quelli ad esempio che riguardano le aziende universitarie, si è detto disposto a discutere "per non dare l'impressione di essere totalmente contrari".

Sui policlinici Maira ha dichiarato "sono di competenza dello Stato, la Regione non lo vuole capire".

Difende la riforma Lino Leanza, segretario regionale dell'MPA, che ricorda la condivisione del disegno di legge da parte del mondo sindacale e la necessità di garantire, tramite questo piano, una sanità più equa e utile per i cittadini.

somma sufficiente a ripianare i debiti pregressi e ad evitare il pagamento di cospicui interessi passivi.

Per l'assessore Russo consapevole (come lui stesso ha più volte dichiarato) di essere seduto su una polveriera, la rete ospedaliera siciliana, così come è stata disegnata nel progetto approvato dalla giunta di governo, "permette la realizzazione di un modello sanitario moderno ed efficiente, capace da un lato di contenere la spesa e dall'altro di migliorare l'offerta sanitaria nei confronti dei cittadini, evitando gli sprechi e presidiando il territorio in modo capillare".

Al piano dell'assessore Russo non sono state risparmiate critiche da parte di alcuni operatori della sanità pubblica e privata e dei sindacati che li



rappresentano. Ai segretari generali della funzione pubblica e dei Medici della Cisl di Messina, ad esempio, non è andata giù che anche il polo di eccellenza di oncologia previsto nella città dello Stretto, sia finito nel "tritacarne del Piano sanitario della Regione siciliana". "È condivisibile - hanno dichiarato Genovese, La Rosa e Andriolo - la logica del risparmio, ma strutture sanitarie come quella del polo oncologico non possono essere sacrificate o peggio ancora trasferite".

TABELLA B

Aziende Ospedaliero Universitarie di nuova costituzione	Ex Aziende
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Catania	<ul style="list-style-type: none"> • Azienda Ospedaliero Universitaria di Catania G. Rodolico • Azienda Ospedaliero Universitaria di Catania V. Emanuele
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Messina	<ul style="list-style-type: none"> • Azienda Ospedaliero Universitaria di Messina G.Martino • A.O. Papardo A.O. Piemonte
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Palermo	<ul style="list-style-type: none"> • Azienda Ospedaliero Universitaria di Palermo P.Giaccone • A.O. Villa Sofia A.O. Vincenzo Cervello